aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2022-0197025
del 08/03/2022

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Settore Ecosistema Costiero e Acque

Gc

Prot. n.
Allegati: -
Class/fasc: ***2022/13.17.1/40-7***

Settore
Valutazione Impatto Ambientale
e sviluppo sostenibile
SEDE

Oggetto: **S863 -** Procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA relativo all'intervento: "Deposito/Rimessa denominato "Staglieno" ubicato in Comune di Genova, opera connessa con il progetto denominato "Assi di Forza per il trasporto pubblico locale". Comune di Genova.
Proponente: Comune di Genova – Direzione Mobilità e Trasporti

Richiesta contributo istruttorio ai sensi dell'art. 4 comma 4 della DGR n° 107/2018. **Riscontro.**

In riferimento alla vs nota pari oggetto Prot. 113003 del 8/2/2022 e presa visione della documentazione resa disponibile, si rappresenta quanto segue.

Il progetto prevede la demolizione e la ricostruzione dell'attuale fabbricato di Staglieno, sito in Via Vecchia, adibito a rimessa e officina, con la conseguente sopraelevazione di due piani da adibire a parcheggio di interscambio per veicoli privati. Il parcheggio avrà una capienza di circa 700 posti e sarà funzionale all'asse Valbisagno e all'uscita autostradale di Genova Est. Inoltre è prevista la creazione di un nuovo volume, con superficie di circa 720 m2, su tre piani fuori terra, sul lato di Via Vecchia, da adibirsi ad uffici e servizi.



Figura 1.2-1: Ubicazione della rimessa di Staglieno

La localizzazione dell'area di intervento rispetto ai corpi idrici individuati in base alla direttiva 2000/60/CE e alla parte terza del d.lgs. 152/06, nel Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA) attualmente vigente (aggiornamento di cui alla DCR n. 11/2016) è rappresentata nella Figura 1 seguente:

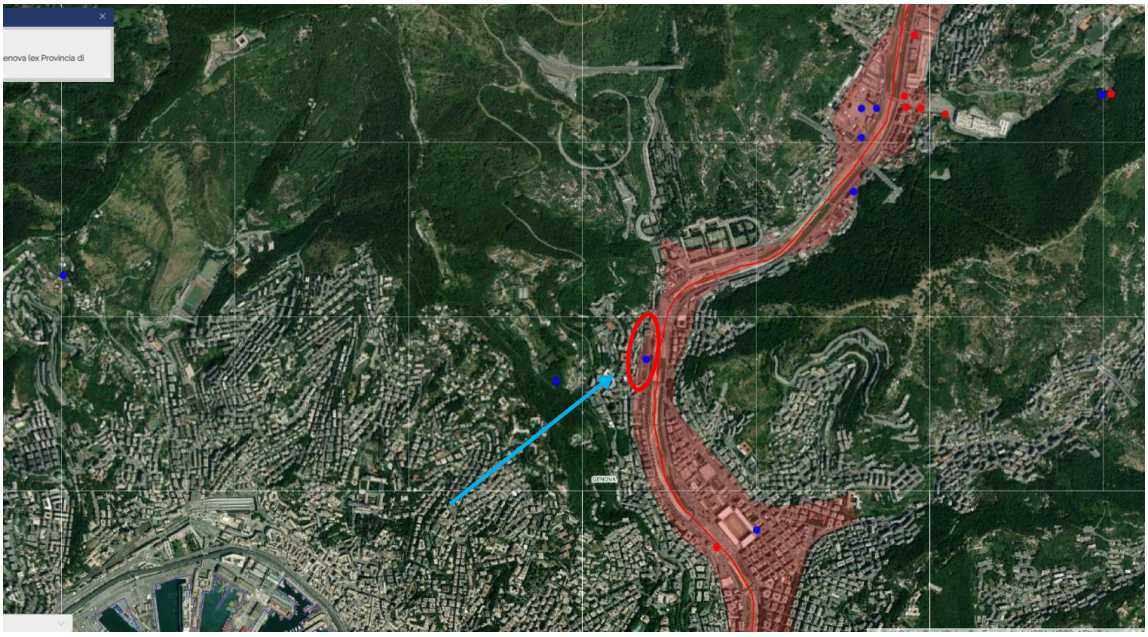


Figura 1 – Area Intervento rispetto ai corpi idrici superficiali e sotterranei tipizzati e caratterizzati in base al PTA

Nella stessa figura sono evidenziate anche le derivazioni idriche come risultano da database regionale alla data del 1/3/2022. La derivazione evidenziata in corrispondenza dell'area di intervento è la GDE5863 ed è in concessione alla stessa AMT, ma non ad uso potabile bensì igienico-sanitario.

In più parti della documentazione, con particolare riferimento allo Studio Preliminare Ambientale Rev. B (SPA), si legge che, per quanto concerne la matrice acqua, a opere ultimate, non vi saranno impatti peggiorativi rispetto alla situazione attuale poiché la regimazione delle acque ed in particolare la gestione dei reflui derivanti dall'attività di lavaggio mezzi e officina rimarrà sostanzialmente analoga a quella attuale (con recapito in pubblica fognatura).

Sono possibili, invece, potenziali impatti in fase di cantiere sui corpi idrici superficiali, impatti legati alla possibile presenza di acque meteoriche di dilavamento sui piazzali dei cantieri e alla produzione di acque relative alle attività di cantiere durante le lavorazioni. Le aree di cantiere saranno localizzate sia nel luogo stesso della demolizione/ricostruzione sia in un'area più a Nord, identificata come Campi Base della Val Bisagno, che è un'area già impermeabilizzata.
In tali zone viene dichiarato che è previsto, in fase esecutiva, la realizzazione di sistemi di gestione delle acque definitivi (vasche di laminazione e impianti di trattamento) che saranno utilizzati anche per le acque meteoriche di cantiere. Viene inoltre dichiarato che, sempre in fase di progettazione esecutiva sarà verificata la necessità di affiancare ai sistemi definitivi, anche impianti provvisori posti in parallelo ai primi al fine di garantire il trattamento delle eventuali portate in eccedenza. Tale sistema di regimazione sarà dotato di adeguato sistema depurativo (disoleatura). A valle del trattamento sarà prevista una vasca di accumulo delle acque di prima pioggia depurate in uscita dall'impianto e delle acque di seconda pioggia immesse direttamente tramite by-pass del pozzetto scolmatore a monte dell'impianto. La vasca sarà dotata di sistemi tali da poter controllare la portata in uscita ed è previsto un pozzetto di campionamento ai fini del monitoraggio qualitativo delle acque in uscita.

Di seguito si riporta lo stralcio delle tabelle estrapolate dallo SPA relative sia ai potenziali impatti in fase di cantiere sia a quelli in fase di esercizio.

FATTORE AMBIENTALE / AGENTE FISICO	TIPO DI IMPATTO POTENZIALE VALUTATO	IMPATTO POTENZIALE STIMATO	Mitigabile
Ambiente idrico superficiale	Pressione della cantierizzazione sulla risorsa idrica Interferenza del cantiere con le aree esondabili	BASSO	SI Trattamento delle acque di cantiere prima dello scarico in fognatura. Sistemi di protezione dell'area di cantiere di Staglieno perchè localizzata in aree a rischio idraulico medio o elevato
Ambiente idrico sotterraneo	Interferenza del cantiere con la falda	NULLO/TRASCURABILE	POTENZIALE Non sono previsti scavi per la realizzazione delle opere; qualora in fase di messa in opera delle fondazioni si rinvenissero le acque d falda si dovrà operare per il loro allontanamento.

Impatti in fase di cantiere

FATTORE AMBIENTALE / AGENTE FISICO	TIPO DI IMPATTO POTENZIALE VALUTATO	IMPATTO POTENZIALE STIMATO	Mitigabile
Ambiente idrico superficiale	Interferenza della rimessa con le aree esondabili	BASSO	SI Realizzazione dello scolmatore sul Bisagno, che riduce la portata due-centennale di almeno 420 m³/s (previsto dalla pianificazione)
Ambiente idrico sotterraneo	Interferenza del cantiere con la falda	NULLO/ TRASCURABILE	NO Non necessarie

Impatti in fase di esercizio

E' anche prevista una stazione di monitoraggio, asservita in particolare all'area di cantiere indicata quale campo base, a monte dell'area di intervento, la cui esatta localizzazione sarà decisa in fase esecutiva con gli enti competenti e che genericamente viene indicata nello Studio Preliminare Ambientale come rappresentato nella seguente immagine:



Figura 6.3-1: Ubicazione indicative dei punti di monitoraggio delle acque superficiali per il cantiere base B01

Il progetto non prevede opere interrate e ai fini del dimensionamento delle opere di fondazione verrà considerata una soggiacenza minima di 2,00-3,00 m dal piano campagna.
In caso di intercettazione della falda, in fase di cantiere, viene dichiarato che saranno messe in opera adeguati sistemi di drenaggio per l'allontanamento delle acque dall'area di scavo.

Conclusioni

Si tratta di un intervento in area già fortemente antropizzata e su superfici impermeabilizzate. L'intervento prevede una gestione e trattamento delle acque in fase di cantiere con la realizzazione anche di un sistema di gestione delle acque meteoriche post operam. Per quanto riguarda le acque sotterranee si rileva che non sono previste opere interrate e pertanto non si riscontrano potenziali impatti negativi sulla matrice acqua ad intervento ultimato. Si ritiene, quindi, alla luce di tutto quanto sopra esposto e rappresentato che l'intervento non sia in contrasto con gli obiettivi di qualità dei corpi idrici di cui al Piano regionale di Tutela delle Acque – PTA (di cui alla DCR n. 11/2016).

Si evidenzia in ultimo che nelle fasi procedimentali successive occorrerà presentare, all'ente competente, opportuna nuova istanza o eventuale modifica di autorizzazione per eventuali scarichi di acque reflue derivanti dal lavaggio dei mezzi e acque di cantiere e il piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio redatto secondo i contenuti di cui all'allegato A del RR 4/2009 nel caso in cui il distributore di carburante per i mezzi citato in documentazione, sia localizzato in area scoperta.

Distinti saluti

Firmato digitalmente da: ILARIA FASCE
Regione Liguria
Firmato il: 08-03-2022 12:28:31
Certificato valido dal 16-06-2020 al 16-06-2023

IL DIRIGENTE
dott.ssa Ilaria Fasce

SG/ap-sg-cc

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE - Settore Ecosistema Costiero e Acque
Via D'Annunzio 111- 16121 Genova Pec: protocollo@pec.regione.liguria.it
RdP: Stefania Ghirardo, tel.010/5484744 E-mail: stefania.ghirardo@regione.liguria.it